

## Le promesse hanno le gambe corte

Le ultime sconcertanti decisioni governative, se non verranno modificate dopo l'incontro che abbiamo avuto con il Ministro dell'Interno, saranno foriere di pessime novità per i poliziotti; è per questo che, insieme ad altri importanti Sindacati, abbiamo dovuto proclamare lo stato di mobilitazione.

Questa decisione, per noi non usuale, appare purtroppo proporzionata alla gravità dei fatti: il Governo non solo non mantiene le promesse dispensate durante la campagna elettorale, ma addirittura rischia di non garantire il mantenimento del potere d'acquisto degli operatori della sicurezza e della difesa.

Come di consueto, in maniera analoga a quanto accade in politica in ogni momento di tensione che interessa intere categorie, soprattutto se sono, come la nostra, "strategiche", non mancano accorate profferte di soccorso alle organizzazioni sindacali che lottano per i diritti dei poliziotti, basate su affrettate quanto sentite attestazioni di solidarietà.

La tentazione è forte, resistere è difficile: come si fa, mentre ci si accinge allo scontro, a non cedere alle lusinghe di chi invece ben comprende i nostri problemi, inorridendo di fronte all'ingiustizia che stiamo patendo ed af-

fermando, senza tema di smentita alcuna, che un giorno, quando cambieranno le forze politiche al governo, tutto cambierà e, finalmente, avremo stipendi dignitosi, mezzi idonei, equipaggiamenti adeguati?

Sarà forse perché il nostro lavoro ci ha abituati ad altre sirene, ma noi non abbiamo bisogno di farci legare, come dovette fare il mitico Ulisse, per resistere ad una melodia che dapprima incanta chi la sta ad ascoltare, ma poi lo fa sprofondare nell'abisso della disillusione.

È per questo che, qualche anno fa, quando alcuni autorevoli esponenti della parte politica che allora era all'opposizione, dopo aver appreso della nostra protesta per l'offensivo aumento di 18 mila lire prospettato dal Governo di centro sinistra che all'epoca era in carica, convocarono le rappresentanze delle Forze di polizia per manifestare solidarietà e vicinanza, noi declinammo con ferma cortesia l'invito.

In parole povere: non ci andammo.

Abbiamo poi saputo che, in quella occasione, ai presenti fu promesso che, quando al governo ci sarebbe stato il centro destra, ci sarebbero stati aumenti di 1 milione al me-

se per poliziotti, carabinieri e militari in genere.

Oggi i fatti, purtroppo, ancora una volta ci danno ragione, confermando che abbiamo fatto bene a non andare a quell'incontro; non solo non arriverà il milione, ma non ne arriverà neanche mezzo, perché le risorse stanziate bastano per distribuire, se va bene, si e no una quarantina di euro medi pro-capite.

Il motivo per cui non ci siamo andati è molto semplice: il sindacato non deve entrare nella competizione tra le forze politiche, schierandosi o anche solo apparendo schierato da una parte o dall'altra; il sindacato che vuole realmente difendere gli interessi dei lavoratori deve confrontarsi con la politica mantenendosi da essa indipendente.

Ecco perché non andammo a quell'incontro: non perché fossimo in alcun modo prevenuti verso la parte politica che ci invitava, ma perché l'interlocutore istituzionale delle organizzazioni dei lavoratori è la naturale controparte, cioè il datore di lavoro e dunque, per quanto ci riguarda, il Governo della Repubblica.

Il sindacato può e deve dialogare con tutti, politici compresi; ma nel momento in cui si

parla della distribuzione delle risorse, specie se si tratta di quelle destinate al personale, il confronto deve necessariamente avvenire con chi, per mandato elettorale ed incarico istituzionale, queste risorse è chiamato a gestire.

Discutere della distribuzione delle risorse con interlocutori che, in questo momento storico, non essendo al governo non hanno né la responsabilità né, di conseguenza, il potere di disporre sarebbe, nella migliore delle ipotesi, un esercizio puramente accademico, dannoso oltre che inutile.

La lunga pratica dell'attività sindacale ci ha insegnato che le promesse hanno le gambe corte, esattamente come le bugie; è per questo che anche oggi, esattamente come ieri e per gli stessi motivi, non andremo alle svariate riunioni che gli esponenti dell'opposizione stanno organizzando, inviando le rappresentanze del Comparto Sicurezza.

Sappiamo perfettamente, oggi come ieri, che per i poliziotti questo sarebbe, lo ripetiamo, dannoso oltre che inutile; inoltre sappiamo perfettamente, oggi come ieri, che la pazienza dei poliziotti ha un limite.

Oggi, però, in più sappiamo purtroppo anche un'altra cosa: che questo limite forse è stato superato.

È dunque per questo che, oggi come ieri, ci confronteremo duramente, senza risparmiare nessuna risorsa o energia, con il Governo in carica e con le forze della maggioranza, quali che siano; sono queste forze gli interlocutori da cui dobbiamo esigere la salvaguardia dei nostri stipendi dall'erosione dell'inflazione; è questa la controparte che può, se lo vuole e se ne è capace, garantire ai lavoratori della sicurezza il rispetto della loro dignità e specificità.

Ed è proprio in virtù degli stessi principi che inducono noi a non cedere alle lusinghiere tentazioni che chiediamo a tutti voi di fare altrettanto: noi sappiamo bene che ci aspettano, come sempre, un lavoro duro, irto di ostacoli e sacrifici, mentre facile, molto facile sarebbe farsi ricevere e porgervi la solita promessa, magari di 1 milione al mese.

Anche voi, però, dovete prepararvi: è facile prevedere che nei prossimi giorni sarete letteralmente sommersi da un'alluvione di comunicati sindacali che, sia pure con toni, accenti e sfumature apparentemente diversi, vi diranno però sostanzialmente le stesse cose: stringete i denti, verranno tempi migliori, tornerà il periodo delle vacche grasse ed un giorno, col prossimo Governo...

Sappiamo che resisterete, mentre noi continueremo ad adempiere al mandato che ci avete consegnato e che tutti i giorni ci rinnovate, mettendoci tutto l'impegno, la forza, la lealtà e la fedeltà che meritate.

Il tempo, l'esperienza ed i risultati ci inducono a ritenere che sia questa l'unica strada praticabile per chi, come noi, considera la credibilità uno tra i valori fondamentali dell'attività sindacale.

O. COSI

## Dieci milioni di lavoratori

Dieci milioni di lavoratori in sciopero (il 70-80 per cento del totale) e un milione e mezzo nelle cento piazze d'Italia: sono la più eloquente risposta del paese all'ipotesi governativa di riforma delle pensioni.

Un'ipotesi non ancora chiarita nei suoi dettagli dal momento che sinora, le linee della riforma delle pensioni di cui si è tanto parlato (ma per ora senza vedere documenti ufficiali) sono desumibili solo dall'intervento effettuato in Senato la sera del 14 ottobre dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas.

L'intervento di Vegas resta per ora il documento più preciso per farsi un'idea di come sarà la riforma delle pensioni del governo di Silvio Berlusconi.

Il SIULP, è ovviamente accanto al mondo sindacale federale e, in attesa di conoscere se e come l'emananda riforma potrebbe interessare la nostra categoria, è solidale con il mondo del lavoro avendo già in corso con il Governo una vertenza che va ben oltre il problema previdenziale investendo l'impianto complessivo della legge finanziaria in di-

scussione al Parlamento.

Le scelte del governo sulla Finanziaria e sull'ulteriore riforma del sistema previdenziale ribadite dal Presidente del Consiglio non sono condivisibili in quanto drammatizzano il problema della previdenza e non corrispondono alla verità.

Le scelte del governo non trovano fondamento in una presunta emergenza previdenziale né nei fattori di equilibrio della spesa previdenziale ma sono dettate unicamente dal bisogno di coprire con questa manovra l'incapacità di rispettare gli impegni di una corretta politica di finanza pubblica.

Si tenta, in altri termini, di fare cassa con le pensioni, facendo pagare alle lavoratrici ed ai lavoratori errori e responsabilità che, invece, sono alla base della decisione di intervenire in maniera così pesante e immotivata sulla riforma Dini.

Le scelte del governo portano infatti ad un innalzamento obbligatorio dell'età di pensionamento, ignorando tutte le ragioni che rendono, invece, necessaria una forma più flessibile e volontaria di scelta da parte dei lavoratori, soprattutto se si pensa a quelle forme di lavoro più faticose, dure ed usuranti. Le scelte del governo intendono inoltre scardinare, anche a regime, l'età di pensionamento flessibile, prevista dalla riforma Dini.

Tutto ciò è aggravato dalle decisioni che le aziende operano di liberarsi di lavoratori che già a 50 anni vengono considerati vecchi e inutilizzabili per le attività produttive.

Il percorso proposto dalle organizzazioni sindacali resta, invece, quello più valido e più equo: garantire da subito la possibilità di costruire una previdenza integrativa per tutti i lavoratori pubblici e privati; intervenire per correggere le immotivate differenze delle aliquote contributive fra tutti i lavoratori e per arrivare, su questa strada, alla verifica del

sistema previdenziale nel 2005, già prevista dalla riforma Dini.

Il mondo sindacale chiede a tutti i lavoratori, ai giovani, ai pensionati di mobilitarsi in difesa di un sistema che non va stravolto, pena l'acuirsi di tensioni nel mondo del lavoro, proprio mentre permangono inaccettabili privilegi e la totale assenza di un disegno organico di riforma degli ammortizzatori sociali. La stessa decontribuzione, prevista dalla delega, mette a rischio per il futuro il pagamento delle pensioni in essere.

Anche le imprese devono riflettere con attenzione, perché il sistema proposto dal governo delinea una rigidità che contrasta con una corretta flessibilità nell'uso della forza lavoro senza la quale è giocoforza che il conflitto si scarichi nel rapporto fra lavoratori e imprese. Per queste ragioni c'è stato lo sciopero generale del 24 ottobre al quale anche il SIULP di Bari ha partecipato con una delegazione della Segreteria Provinciale per manifestare il proprio sostegno ad una vertenza che probabilmente conoscerà livelli di mobilitazione più consistenti ed impegnativi in caso di persistenza della attuale situazione di stallo nei rapporti tra Governo e parti sociali.

**Congedo ordinario ed anzianità di servizio**

Pagina 2

**Crediti formativi**

Pagina 3

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il luogo ove presti servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

# Faccia a faccia col Ministro

Una delegazione sindacale della Polizia di Stato ha incontrato il 14 ottobre il Ministro dell'interno Pisanu.

Hanno partecipato le organizzazioni e le federazioni rappresentative della Polizia di Stato, finalmente con un solo rappresentante per sigla.

Questa prima applicazione dell'art. 35 ha fatto sì che si potesse finalmente discutere, in maniera compiuta, dei numerosi problemi che interessano la categoria; d'altra parte la categoria ha molto risentito del ritardo accumulato dal potere politico nei confronti delle esigenze degli operatori di polizia.

L'incontro è stato senz'altro positivo per il Sindacato, anche perché il Ministro, alla presenza del Capo della Polizia, ha assicurato il suo massimo impegno per evitare le disfunzioni che si profilano all'orizzonte.

Il Siulp ha voluto osservare come i poliziotti si sentano oggi doppiamente traditi da questo Governo, al punto che non è esclusa la mobilitazione nazionale per protestare contro le scelte governative.

Gli uomini che oggi sono nella coalizione governativa avevano difatti promesso, quando erano all'opposizione, alle organizzazioni del Comparto Sicurezza un aumento di un milione di lire per poliziotti e carabinieri: il Siulp non partecipò a quell'incontro nella convinzione che gli impegni vanno assunti quando si governa, non quando si fa propaganda elettorale.

Oggi, anche a causa di una situazione generale che non autorizza alcuna rosea previsione, non solo non si parla più di quel milione, ma c'è anche il serio rischio di rivivere una situazione altamente penalizzante per le forze di polizia, molto simile, anche se non identica, a quella vissuta qualche anno fa quando il Governo precedente offrì un aumento di 18.000 lire al mese.

Il Siulp ha poi parlato della situazione odierna: gli stanziamenti oggi contenuti nella finanziaria 2004 non consentono il recupero dell'inflazione reale; c'è quindi il rischio di una perdita del potere d'acquisto degli stipendi, che non può assolutamente essere accettata.

Di questo problema, per il Siulp, il Ministro dell'interno deve farsi carico, intervenendo autorevolmente all'interno della compagine governativa per modificare i contenuti della finanziaria.

La cosa peggiore, che suona come un vero e proprio schiaffo rispetto alle attese e alle speranze dei poliziotti, è che in questa finanziaria, per la prima volta, viene meno il riconoscimento del valore aggiunto della specificità del lavoro di polizia.

Pertanto non solo non ci viene dato il "milione al mese", ma ci viene tolto quello che le ultime quattro finanziarie ci avevano riconosciuto.

Il Siulp ha pertanto chiesto l'impegno visibile e concreto del Ministro dell'Interno su questi temi di primaria importanza.

Oltre all'aspetto retributivo, anche quello normativo è stato affrontato nella sua giusta dimensione: a partire dal 1998 tutta la pubblica amministrazione è stata interessata da una riforma generale, che ha come fine quello di riordinare i ruoli e le funzioni del pubblico impiego cercando di perseguire gli obiettivi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità.

Nel vasto e variegato panorama delle proposte legislative esiste, per il Siulp, un solo provvedimento che getta le basi per tutto quello che si dovrà costruire: il disegno di legge Bressa più altri contiene in sintesi i principi della separazione del Comparto Sicurezza da quello Difesa e della contrattualizzazione della dirigenza delle Forze di polizia.

Per il Siulp il primo passo da fare, per qual-

siasi tipo di riforma, è quindi proprio questo: comprendere che i percorsi di carriera, i ruoli e gli avanzamenti dei poliziotti devono essere diversi da quelli dei soldati.

Il secondo passo da fare, in via prioritaria, è quello di riformare il ruolo dirigenziale della Polizia di Stato, ma soltanto dopo che ai dirigenti sia stato riconosciuto il potere contrattuale: soltanto in questo modo, infatti, i dirigenti di polizia potranno trattare nelle sedi appropriate col Mini-

stro dell'interno ed il Governo.

Questi tentativi recenti di attribuire incrementi economici soltanto ai dirigenti o ad alcune qualifiche dei direttivi appaiono invece come un sordido tentativo di eludere il vero problema, nella speranza, tra l'altro, che pagando (poco) i generali, la truppa zittisca.

Il Ministro Pisanu ha assicurato al Siulp che interverrà nelle sedi opportune per l'accogliamento di molte delle ragioni esposte.

D'altro egli canto ha dichiarato che la strategia della sicurezza "cammina sulle gambe degli operatori", per cui occorre motivare e garantire il personale.

Si, ma come?

Sull'impegno del Ministro e del Governo il Siulp vigilerà attentamente, mantenendo intanto la propria mobilitazione ed organizzando nei prossimi giorni una campagna di sensibilizzazione dei cittadini sui gravi e reali problemi dei poliziotti.

## Congedo ordinario ed anzianità di servizio

Per vengono ricorrenti quesiti relativi alle modalità con cui vengono maturate le differenti misure del congedo ordinario spettante al personale della Polizia di Stato in relazione all'anzianità di servizio posseduta.

La materia è regolata, per analogia, dall'articolo 14, d.P.R. 31 luglio 1995, n. 395 ove al comma 6 si stabilisce che "Nell'anno di assunzione o di cessazione dal servizio la durata del congedo ordinario è determinata in proporzione ai dodicesimi di servizio prestato. La frazione di mese superiore a 15 giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero".

Accade così che, a partire dalla data in cui si raggiungono i 15 o i 25 anni di servizio e sino al termine dell'anno solare in cui ciò avviene, il congedo ordinario non viene più calcolato sulla base dei 32 o dei 37 giorni lavorativi di congedo ordinario spettanti annualmente al personale che abbia, rispettivamente, meno di 15 e meno di 25 anni di servizio, ma sulla base dei 37 e dei 45 giorni annui.

Un esempio aiuterà a chiarire: l'allievo agente Rossi inizia il corso di formazione iniziale l'11 giugno 1988; il 10 giugno 2003 il Rossi, divenuto nel frattempo assistente capo, matura i 15 anni di servizio e dunque il diritto a fruire di 37 giorni lavorativi annui di congedo ordinario anziché 32.

In base alla previsione di cui sopra il Rossi avrà dunque diritto a vedersi calcolare il congedo ordinario per i mesi che vanno da giugno a dicembre sulla base dei 37 giorni annui, mentre per i mesi da gennaio a maggio il congedo dovrà essere computato sulla base dei 32 giorni annui.

Ciò vuol dire che, per i primi 5 mesi, egli avrà diritto a 13 giorni di congedo (5/12x32=13,33), mentre per i successivi 7 mesi avrà diritto a 22 giorni di congedo (7/12x37=21,58), per un totale complessivo, per l'anno solare, di 35 giorni lavorativi di congedo ordinario (13,33+21,58=34,91); si noti che le frazioni inferiori alla metà vanno arrotondate per difetto, quelle pari o superiori per eccesso.

Identica formula va applicata in caso di distribu-

zione dell'orario settimanale di lavoro su cinque giorni; in tal caso i giorni spettanti prima del raggiungimento dei 15 anni di servizio sono ridotti a 28, per divenire 32 dopo i 15 anni di servizio e 39 dopo i 25.

In caso di distribuzione dell'orario settimanale di lavoro su cinque giorni l'assistente capo Rossi avrà dunque diritto ad un totale di 30 giorni non lavorativi (5/12x28=11,66; 7/12x32=18,66; 11,66+18,66=30,32).

Ricordiamo che, sempre in applicazione del citato articolo 14, d.P.R. 395/1995, per i dipendenti assunti dopo la sua entrata in vigore la durata del congedo ordinario è ridotta di due giorni.

Pertanto avrà diritto a 30 giorni lavorativi cui effettua servizio articolato su 6 giorni settimanali ed a 26 giorni lavorativi cui effettua servizio articolato su 5 giorni settimanali.

Facciamo altresì presente che si procede in maniera analoga anche nei casi in cui il dipendente passa da un'articolazione di servizio all'altra.

Se l'agente Bianchi, entrato in servizio nel 2001, dopo aver osservato l'orario di servizio articolato su sei giorni settimanali fino al 20 agosto scorso e, dunque, per otto mesi, per i restanti quattro mesi dell'anno, a partire dalla citata data del 30 agosto e sino al 31 dicembre prossimo osserverà l'orario di servizio articolato su cinque giorni settimanali, maturerà complessivamente 29 giorni lavorativi di congedo ordinario (8/12x30=20,00; 4/12x26=8,66; 20,00+8,66=28,66).

Per completezza espositiva ricordiamo infine che, per il personale che ha maturato 25 anni di servizio entro il 31 dicembre 1996, la durata del congedo ordinario è di 47 giorni lavorativi se si effettuano servizi articolati su 6 giorni settimanali ed è invece di 41 giorni lavorativi per servizi articolati su 5 giorni settimanali.

Ulteriori segnalazioni, riguardano le modalità di calcolo da adottarsi nel caso in cui il personale interessato venga "aggregato" per esigenze dell'Amministrazione ad altro ufficio, ove viene seguita un'arti-

colazione dei servizi differente da quello di provenienza, ovvero vi venga temporaneamente assegnato per gravi esigenze personali o familiari.

Così come specificato in numerose occasioni dal Dipartimento della pubblica sicurezza anche in questo caso la materia viene regolata, per analogia, dal comma 6 dell'articolo 14, d.P.R. 31 luglio 1995, n. 333-A/9807.F.3 del 7 giugno 2002 e la nota n. 333-A/9807.F.3 del 28 marzo scorso; nella prima si legge che "... il periodo aggiuntivo di ferie a cui ha diritto il dipendente con più di 15 o 25 anni di servizio andrà computato in misura pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi dell'anno solare successivi al compimento dell'anzianità sopra precisata", mentre nella seconda, con riferimento alle modalità di calcolo del congedo ordinario spettante, in generale "si precisa che il calcolo deve essere effettuato frazionando in dodicesimi la durata complessiva del congedo spettante nell'anno e moltiplicando i giorni ottenuti per il numero dei mesi durante i quali si è prestato servizio in regime di settimana corta o articolata su sei giorni lavorativi".

In entrambi casi, ovviamente, "La frazione di mese superiore a 15 giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero".

La stessa nota del 28.3.2003 precisa infine che, "Nell'ipotesi in cui il personale che presta servizio in regime di settimana corta venga aggregato presso altro ufficio dove è prevista una turnazione oraria articolata su sei giorni, il congedo ordinario dovrà essere computato con le modalità riferite a tale tipologia. Pertanto, ai fini della fruizione del congedo ordinario già maturato, il personale di cui sopra dovrà computare nel periodo di ferie anche il sabato".

Tale modalità di computo, normativamente ineccepibile, nel caso di passaggio da un'articolazione dei servizi all'altra può implicare talune disomogeneità; in particolare:

1. da un lato il personale che matura il congedo in regime di settimana corta e lo fruisce effettuando orario di servizio articolato su sei giorni avrà diritto a meno giorni del collega che ha maturato il congedo effettuando per un identico numero complessivo di ore il citato orario di servizio articolato su sei giorni;

2. inversamente il personale che matura il congedo effettuando il ripetuto orario di servizio articolato su sei giorni, ma lo fruisce in regime di settimana corta, avrà diritto ad un numero di giorni maggiore rispetto al del collega che ha maturato il congedo effettuando per un identico numero complessivo di ore la citata settimana corta.

In vista dei prossimi rinnovi contrattuali sono pertanto allo studio ipotesi di soluzione che, pur computando il congedo spettante sulla base dell'articolazione dei turni seguita al momento della maturazione, tengano conto anche dell'articolazione dei turni al momento della fruizione; va tuttavia considerato che i calcoli da effettuare sarebbero piuttosto complessi, soprattutto nel caso di frequenti passaggi da un'articolazione dei turni all'altra.

Il d.P.R. 395/1995 e le note citate possono essere consultati sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it), rispettivamente nello spazio dedicato a "tutti i contratti" e nell'area "circolari".

## Secondo livello 2002 ed assegno di funzione

Contrariamente alle attese l'indispensabile visto del Ministero dell'economia e finanze, Ufficio centrale del bilancio, è stato apposto all'accordo per la ripartizione delle risorse previste dal fondo di incentivazione di cui all'articolo 14, d.P.R. 16 marzo 1999, n. 254 sottoscritto l'8 ottobre scorso solo il 17 ottobre.

Dal 20 in poi, il Dipartimento della pubblica sicurezza potrà dunque dare avvio alle procedure di sua competenza, fermo restando che, in ogni caso, entro la fine del corrente mese alcuni uffici amministrativo-contabili potranno essere in grado di corrispondere le spettanze al personale interessato e che, comunque, il termine ultimo consentito per tale versamento si prevede coinciderà con la mensilità di novembre.

Verranno inoltre avviate e, si presume,

conclude in tempi brevissimi le trattative relative alla cosiddetta "coda contrattuale" per il riparto delle risorse stanziata a titolo di recupero del differenziale inflativo e destinate a valorizzare l'istituto dell'assegno funzionale, che avverrà mediante l'abbassamento della prima fascia, il cui importo registrerà inoltre un aumento, da 19 a 17 anni di servizio, nonché un più cospicuo incremento dell'importo relativo alla seconda fascia.

Tempi analogamente brevi sono previsti per l'avvio delle trattative per la ripartizione delle risorse previste dal fondo di incentivazione relative all'anno 2003 e per il nuovo accordo nazionale quadro.

L'accordo siglato l'8 ottobre e tempestivi aggiornamenti sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it).

# Crediti formativi

Come preannunciato su queste pagine la scorsa settimana mercoledì 15 ottobre scorso si è tenuto, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, un incontro dedicato al riconoscimento dei crediti formativi al personale della Polizia di Stato.

Già in premessa il Siulp ha lamentato il forte ritardo che l'Amministrazione della pubblica sicurezza che, seppure più volte sollecitata, registra su questo terreno, attesa la vigenza da ormai quasi due anni della norma (art. 22, comma 13, L. 448/01 - Finanziaria 2002) che prevede tale beneficio, stabilendo tra l'altro che " ... al personale delle Amministrazioni pubbliche che abbia superato il previsto ciclo di studi presso le rispettive scuole di formazione, ivi compresi gli istituti di formazione delle Forze di polizia ... è riconosciuto un credito formativo per il conseguimento dei diplomi di laurea...".

Come ricordato la scorsa settimana, al fine di ovviare a tali ritardi, l'opera del Siulp sul territorio ha consentito il riconoscimento dei crediti formativi da parte di svariati atenei: citiamo a titolo di esempio l'Università del Molise, quella di Chieti - Pescara e l'Università di Messina; questi atenei, a tal fine, hanno agito nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta dall'ordinamento e questo non può bastare, non essendo sufficiente a sanare la disomogeneità che permane tra le varie Forze di polizia e quella che viene inevitabilmente a crearsi tra le varie realtà territoriali.

Per quel che concerne Bari la richiesta di Convenzione presso la locale università degli studi è stata formalmente avanzata dalla Segreteria provinciale del SIULP il 19 maggio scorso al Rettore.

E' ovvio che in assenza di specifica convenzione la normativa sui crediti formativi non può operare ed è pertanto inutile presentare domande in tal senso.

Il SIULP ha richiesto all'Amministrazione un'immediata azione di monitoraggio, sia a livello centrale che sul territorio, al fine di individuare tutte le opportunità attualmente offerte agli operatori di polizia appartenenti ai vari Corpi e di ipotizzarne una reale e concreta omogeneizzazione: agenti/assistenti, sovrintendenti, ispettori e direttivi/dirigenti devono avere le stesse opportunità sia sul territorio che rispetto al personale equiparato appartenente alle altre Forze di polizia.

È stata dunque richiesta all'Amministrazione un'azione di impulso sul territorio al fine di individuare, anche attraverso l'emanazione di apposite circolari, ogni possibile ulteriore opportunità, fermo restando che il riconoscimento dei crediti per ciascuna qualifica dovrà essere inteso come minimo garantito, su certificazione dell'Amministrazione ed indipendentemente dalle modalità di accesso alle qualifiche stesse e che, inoltre, la quantità dei crediti riconosciuti potrà essere incrementata per i singoli in base ai titoli rispettivamente posseduti.

Sulla base di istruzioni da impartirsi a cura del Dipartimento della pubblica sicurezza dovrà pertanto essere rilasciata a tutto il personale che ne farà richiesta un'attestazione del superamento dei corsi di formazione e di specializzazione che risulti immediatamente idonea al riconoscimento dei crediti formativi, i quali dovranno inoltre riguardare tutti i corsi di laurea, non solo di primo livello ma anche di livello specialistico, attinenti sia all'im-

piego del personale che esplica attività di polizia che a quello del personale che esplica attività tecnico-scientifica o tecnica.

Rispetto, infine, all'ipotesi di convenzione presentata dall'Amministrazione in relazione ai futuri vice ispettori che si accingono a frequentare il corso di formazione, il Siulp si riserva di esprimere un parere nel momento in cui verranno fornite indicazioni più precise, fermi restando i principi sopra enunciati.

L'incontro si è chiuso con l'impegno del Dipartimento ad attivare in tempi brevissimi il monitoraggio richiesto, al fine di

sanare nell'immediato, nei casi da noi segnalati in cui ciò è possibile, le sperequazioni esistenti in materia tra la Polizia di Stato e le altre Forze di polizia, nonché ad esaminare, insieme alle organizzazioni sindacali, nel corso di un ulteriore incontro da tenersi in tempi brevi, le linee guida di un'azione che possa, in maniera rapida ed efficace, garantire in maniera equa ed omogenea la valorizzazione professionale e l'elevazione culturale di tutto il personale della Polizia di Stato.

Sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it).

## Il Ministero dell'interno avrà un quinto Dipartimento

Nella riunione del 24 ottobre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legislativo che modifica l'analogo decreto n. 300 del 1999 sull'organizzazione del Governo al fine di consentire al Ministero dell'interno di istituire con successivo regolamento un quinto Dipartimento "per una gestione più efficace del personale civile e delle risorse strumentali e finanziarie"; sul provvedimento si è favorevolmente espressa la Commissione bicamerale per la riforma amministrativa.

# Abbandonati al loro destino

Non per amore di pubblico clamore, ma sento di dovere di raccontarvi la storia di quattro poliziotti rimasti, per quasi un giorno, abbandonati al proprio destino.

"Bari. Era il 20 Ottobre dell'anno 2003, quando quattro ignari poliziotti del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia" di Bari, durante il proprio turno di servizio 01,00/07,00, alle ore 05,30 per la precisione, venivano messi a disposizione di personale della Squadra Mobile, poiché intento all'esecuzione di provvedimenti restrittivi.

Il destino ha voluto che, nel corso dell'esecuzione delle misure, gli stessi s'imbattessero in un personaggio malavitoso già da arrestare e che, in quel mentre, tentava, altresì, invano di disfarsi di sostanze stupefacenti, ingerendone una parte.

Senza avere il tempo di formalizzare alcun verbale di arresto in flagranza (in aggiunta alla custodia cautelare in atto), il detenuto veniva preso da malore, imponendo il ricorso ad immediate cure mediche presso il locale nosocomio.

E' qui che ha inizio l'insolito calvario. I quattro erano condannati ad assistere, accompagnare e piantonare l'arrestato (e l'auto di servizio) anche dopo il ricovero, mentre le fatiche ore 07,00 di fine turno (notturno) si allontanavano inesorabilmente sempre più.

I colleghi della Squadra Mobile, dal canto loro, facevano rientro in sede per redigere gli atti d'Ufficio, mentre i quattro poliziotti di rincarzo diventavano così titolari per mera nomina campale.

Si era giunti a mezzogiorno ed i quattro nostri colleghi di ausilio, presi dalla fame e dalla stanchezza, si permettevano, a più riprese, di sensibilizzare il personale C.O.T. e quello della stessa Squadra Mobile interessato alle operazioni. Ne seguiva solo un lungo e martellante ..... silenzio!

Si avvertiva forte il timore di vivere in uno stato di completo abbandono.

Alle ore 14,30 circa, dopo l'ennesimo sollecito (supplica) rivolta al C.O.T., veniva finalmente ordinato l'invio di una pattuglia per il cambio, subito incredibilmente revocata per altri motivi.

I quattro nostri colleghi, impalliditi dallo sconforto seguito alla notizia, ciò dopo un'intera notte e mattinata di servizio ininterrotto, si vedevano condannati a gestire, dimenticati dal mondo, la propria fame, la propria stanchezza, nonché esigenze di servizio che non ammettevano alcuna deroga.

Alle ore 15,30, stremati dalla stanchezza, i quattro si vedevano arrivare i colleghi della Mobile che continuavano il piantonamento.

Ultimati gli adempimenti formali e consequenziali si riusciva finalmente a riguardare l'orologio: erano le ore 19,00 di quel dì con buona pace di tutte le velleità di risparmio dei fondi per la retribuzione del la-

voro straordinario."

Nel non breve volgere di un servizio ininterrotto come quello descritto (durato quasi un giorno), , dov'era finita tutta la Polizia di Stato di Bari per non essere riusciti a dare un cambio di appena due persone od almeno, si ha ragione di credere, la pietà di un semplice panino?

Raffaele Totoli

## Anche i dinieghi devono essere trasparenti

In più occasioni si è avuto modo di verificare che le istanze avanzate al proprio Ufficio (es. istanze di congedo ordinario, di cambio turno, di cure termali od altro), ritornino nelle mani dell'interessato/mittente, senza che il diniego opposto alla richiesta sia stato effettivamente formalizzato per iscritto, motivato in forma chiara e precisa e, nondimeno, valutato senza ritardo.

Sebbene, in tali casi, possa ricorrere anche una mera dimenticanza del responsabile dell'Ufficio, occorre che, in termini di trasparenza amministrativa, tali evenienze vadano, in ogni caso, subito segnalate ed affrontate.

E' intuibile, infatti, l'esigenza di evitare l'ulteriore progredire di condotte che di fatto impediscono all'interessato l'esercizio pieno ed efficace dei propri diritti, nonché ogni facoltà di impugnazione, di ponderazione, interpretazione e controllo di merito sul contenuto del provvedimento che lo riguarda.

In tali casi, giova precisare che una risposta non data nelle for-

me, nei tempi e nei modi dovuti equivale ad una risposta mai ricevuta dall'interessato o, nei casi migliori, da ritenersi insufficiente (per esempio, quando è motivata da generiche e non meglio specificate "esigenze d'Ufficio") o tardiva rispetto ai tempi massimi previsti per legge (generalmente max 30 giorni dall'istanza) o, comunque, tardiva rispetto all'esigenza rappresentata.

Per ovviare a tali spiacevoli evenienze, spesso foriere di vistosissime disparità di trattamento tra colleghi, la Segreteria provinciale del SIULP ha inviato una circolare a tutti i Segretari Sezionali ed i rappresentanti di base del SIULP per invitarli a vigilare e segnalare alla Segreteria Provinciale ogni mancata, insufficiente o tardiva formalizzazione del diniego prestato nelle istanze rivolte dai dipendenti di volta in volta interessati, allo scopo di poter tempestivamente ed adeguatamente interagire avverso ogni condotta elusiva del diritto alla trasparenza amministrativa.

# • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

## Corsi, concorsi e scrutini: altre anticipazioni

### 3.284 vice sovrintendenti

La commissione esaminatrice sta per terminare il lavoro di valutazione dei titoli dei circa 7.000 appartenenti al ruolo degli agenti ed assistenti che hanno prodotto domanda di partecipazione al concorso interno, per titoli di servizio, a 3.824 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente; in funzione di ciò il Dipartimento della pubblica sicurezza prevede di avviare alla frequenza dei corsi, nell'ordine della graduatoria ed all'inizio del prossimo anno, circa un terzo dei vincitori, da suddividersi in tre/quattro scuole, distribuite sul territorio nazionale in maniera da ridurre al massimo i disagi per i frequentatori.

### 197 vice revisori

E' confermata la previsione dell'avvio, entro l'anno, dei 197 vincitori del concorso interno per titoli per l'accesso alla qualifica di vice revisore tecnico al corso di formazione, che avrà durata annuale e, così come previsto dalla normativa, sarà articolata in due semestri, di cui uno presso l'ufficio o reparto di appartenenza e l'altro presso un istituto di istruzione.

E' previsto che inizieranno il primo semestre presso la Scuola allievi agenti di Roma 102 dei vincitori i quali, allo scadere dei sei mesi, dovrebbero alternarsi con i rimanenti 95.

### 550 allievi agenti - 298 volontari in ferma prolungata

L'avvio al corso viene confermato entro il mese di novembre; le scuole interessate potrebbero essere quelle di Alessandria e Peschiera del Garda e Trieste.

## Sfittano promozioni, trasferimenti ed assegnazioni

Si sono svolte, come anticipato da tempo su queste pagine, le riunioni delle commissioni per il personale appartenente ai ruoli degli agenti-assistenti e dei sovrintendenti della Polizia di Stato previste dall'articolo 69, d.P.R. 24 aprile 1982, n. 355.

In quella sede non è stato tuttavia possibile procedere al completamento degli scrutini di promozione a causa dei numerosi casi di incompletezza nella documentazione trasmessa al Dipartimento di alcuni uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

In maniera analoga è stata sinora impossibile completare gli scrutini del personale appartenente ai ruoli degli operatori-collaboratori, revisori e periti tecnici, nonostante

il fatto che le procedure siano state formalmente avviate già il 2 luglio scorso con sette circolari n. 333-E/270.05-bis, protocolli da 688 a 694.

I circa 15.000 appartenenti alla Polizia di Stato interessati dagli scrutini dovranno dunque attendere la fine del prossimo mese di novembre, periodo al quale in cui sono indicativamente portati a termine i movimenti del personale e le assegnazioni degli agenti, già ausiliari trattenuti, provenienti dal 56° corso di formazione, che dopo il 31 ottobre verranno pertanto prorogate.

Sul nostro web, all'indirizzo [www.sulp.it](http://www.sulp.it), il d.P.R. 335/1982 e le ministeriali citate, rispettivamente nell'area "legislazione" e "circolari".

## 93° corso commissari: a novembre gli arretrati

Come annunciato in precedenza nella busta paga di questo mese i frequentatori del 93° corso commissari hanno trovato l'adeguamento delle retribuzioni in godimento; a tal proposito il Dipartimento della pubblica sicurezza ha inoltre comunicato che, con la mensilità del prossimo mese di novembre, verranno loro corrisposte le spettanze arretrate.

## Corsi per agenti ed allievi vice ispettori: in dirittura finale

Proseguono a ritmo sostenuto i lavori per la preparazione del 7° corso ispettori: ISPI e Dipartimento della pubblica sicurezza stanno ponendo in essere ogni sforzo per rispettare i tempi fissati e si prevede che a breve, forse già la prossima settimana, verrà ufficialmente comunicata la data di inizio del corso di formazione iniziale.

Come già comunicato in precedenza su queste pagine l'ultimo ostacolo rispetto alla fissazione della data, che dovrebbe collocarsi alla fine del mese di novembre, è l'approvazione da parte del Consiglio di Stato del decreto ministeriale all'uopo trasmesso, che si prevede possa avvenire nei prossimi giorni.

Anche il 158° corso allievi agenti verrà avviato a breve, probabilmente anche prima del 7° ispettori e si prevede che nella prossima settimana verranno ufficialmente confermate la data e le scuole.

Tempestivi aggiornamenti sul nostro web, all'indirizzo [www.sulp.it](http://www.sulp.it).

## Crediti formativi: le opportunità offerte dall'Università del Molise

Sulla scorta del grande interesse riscontrato sulla materia, anche attraverso le numerose richieste pervenute, riteniamo opportuno, in attesa di un nuovo incontro sull'argomento con il Dipartimento della pubblica sicurezza e della realizzazione di procedure centralizzate rispondenti ai criteri enunciati nel corso del precedente incontro, riportare di seguito i contenuti del riconoscimento di crediti formativi agli appartenenti alla Polizia di Stato, per il conseguimento della laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici per operatore giudiziario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise così come descritti dall'Ateneo medesimo.

Il riconoscimento dei crediti formativi, come stabilito nella convenzione, avviene ad opera di un'apposita commissione, a composizione paritetica, che su richiesta dell'interessato valuterà per ciascuna posizione la misura dei crediti a cui sarà possibile dare riconoscimento nell'ambito del corso di laurea, in funzione delle attività formative (corsi di formazione professionale; esami universitari già sostenuti; conoscenze informatiche; conoscenze linguistiche; etc.) il cui svolgimento risulterà attestato.

In ogni caso sulla base di una prima valutazione che gli organi di Facoltà hanno potuto effettuare sul tipo di formazione svolta dagli appartenenti alla Polizia di Stato e curata dalla Direzione centrale degli istituti di istruzione - e dunque fatta salva la valutazione di ulteriori percorsi formativi (esami universitari etc.) che saranno valutati secondo le regole ordinarie - è possibile fornire le seguenti indicazioni:

1) l'attività formativa svolta dagli agenti ausiliari nel relativo corso di formazione consentirà il riconoscimento di 31 crediti (su 180), corrispondenti ai 15 crediti previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea sotto la voce "altre attività formative" ed ai 16 crediti "liberti", che non sono vincolati al superamento di uno specifico esame (per cui, in assenza di ulteriori elementi, restano da sostenere tutti gli esami di profitto oltre alla prova finale);

2) l'attività formativa svolta dai sovrintendenti nel relativo corso di formazione consentirà oltre al riconoscimento dei 31 crediti di cui al numero precedente, anche il rico-

noscimento dei crediti relativi agli esami di "Informatica" (6 crediti) e "Lingua straniera" (6 crediti), per un totale di 43 crediti (su 180)

3) l'attività formativa svolta da coloro che hanno seguito il corso di formazione per ispettori consentirà, oltre al riconoscimento dei 43 crediti di cui al numero precedente, anche il riconoscimento, in tutto od in parte, sulla base di una valutazione dei programmi, dei crediti corrispondenti agli esami di:

- Istituzioni di diritto pubblico (8),
- Istituzioni di diritto privato (9);
- Diritto amministrativo (6);
- Diritto penale (6);
- Procedura penale (8);
- Diritto dell'esecuzione penale (4),

e dunque fino ad un massimo di altri 41 crediti. Inoltre, in applicazione di quanto previsto dal regolamento didattico, secondo il quale "in presenza di motivate esigenze formative, giustificate da documentate finalità culturali o occupazionali, il Consiglio di Corso di Laurea potrà prendere in esame proposte curriculari che, nel rispetto della vigente normativa, si discostano dal suddetto Piano di studio. Le proposte individuali non potranno comunque comportare variazioni superiori al 10% delle attività formative previste nel piano regolamentare.", sarà possibile, su specifica richiesta e previa positiva valutazione della proposta, ottenere entro i limiti suddetti (vale a dire fino ad un massimo di 18 crediti) il riconoscimento di ulteriori crediti, là dove l'attività formativa svolta possa essere considerata corrispondente a quella di esami previsti nel Corso di laurea (a titolo di esempio si può fare riferimento agli insegnamenti di Criminologia e Medicina legale). Il massimo teorico di crediti di cui è possibile ottenere il riconoscimento è dunque di 102 (su 180).

E' importante precisare che la misura del riconoscimento della formazione non è vincolata al "ruolo di appartenenza", ma, ovviamente, al tipo di formazione svolta; per cui se ad esempio la formazione dei sovrintendenti risultasse, in concreto, per casi singoli o per categorie, avere contenuti più ampi di quelli in considerazione per questa prima valutazione, ad essa verrà ovviamente data adeguato riconoscimento.

Va ricordato, infine, che la convenzione stipulata prevede non solo future forme di collaborazione tra il Dipartimento di pubblica sicurezza e l'Università del Molise nel settore della formazione, che renderanno più ampia ed agevole la "conversione" delle attività formative in crediti universitari; ma anche l'attivazione di canali "dedicati" di formazione didattica e di tutorato "a distanza", anche mediante strumenti telematici, in favore degli appartenenti alla Polizia di Stato. Sul nostro web, all'indirizzo [www.sulp.it](http://www.sulp.it).

## Concorso a 535 posti da ispettore superiore sups avvertenza importante

In sede d'esame non sarà consentito l'uso di codici annotati, neanche con la sola giurisprudenza: lo ha stabilito la Commissione d'esame del concorso in applicazione dell'articolo 10, d.P.R. 23 dicembre 1983 n. 903 recante "Approvazione del regolamento per l'accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia".

Anche in considerazione delle problematiche verificatesi in concomitanza con recentissime prove concorsuali riteniamo opportuno riportare per intero la norma citata:

"10. Adempimenti dei concorrenti durante lo svolgimento delle prove scritte.

1. Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o con i membri della commissione esaminatrice.

2. Gli elaborati debbono essere scritti, a pena di nullità, esclusivamente su carta portante il timbro d'ufficio e la firma di un membro della commissione esaminatrice o del comitato di vigilanza.

3. E' vietato ai concorrenti di portare seco carta da scrivere, appunti, libri od opuscoli di qualsiasi genere.

4. E' loro consentito soltanto, durante lo svolgimento delle prove scritte, consultare i codici, le leggi ed i decreti, il tutto senza note né richiami dottrinali o giurisprudenziali, nonché i dizionari linguistici, che siano stati preventivamente presentati dai concorrenti all'atto dell'ingresso nell'aula degli esami e verificati dalla commissione esaminatrice o dal comitato di vigilanza.

5. Il concorrente che contravveniva alle disposizioni dei due commi precedenti è escluso dal concorso.

6. La commissione esaminatrice o il comitato di vigilanza curano l'osservanza delle predette disposizioni ed adottano i provvedimenti conseguenti. A tal fine, almeno due dei rispettivi membri devono trovarsi nella sala degli esami".

Sul nostro web, all'indirizzo [www.sulp.it](http://www.sulp.it).

## Natale Siulp 2003

Come già noto, la Segreteria Provinciale SIULP di Bari, in occasione del Santo Natale 2003, ha organizzato in favore dei propri iscritti (e dei rispettivi amici e parenti) il suo terzo Week-End "Natale Siulp 2003" da trascorrere presso la nostra convenzionata struttura alberghiera "Hotel Club Euroilido" di FALERNA Marina (CZ). Trattasi di una confortevole e raffinatissima struttura alberghiera, che recepisce al meglio le virtù di un Hotel a quattro stelle (\*\*\*\*) con la formula Villaggio Vacanze, ciò per tutte le stagioni (campi da calcetto, da tennis, animazione, baby club e quant'altro). Per ogni eventuale approfondimento descrittivo-fotografico può consultarsi la nuova Guida del Consumatore 2003 ed il sito web: [www.euroilido.it](http://www.euroilido.it)

Il relativo costo è sicuramente invitante: con formula tutto compreso (eccetto escursioni), è pari a Euro 105,00 (lire 204.000 circa) a persona, in pensione completa ed in camera doppia.

Il programma, ovviamente, non poteva che essere altrettanto avvincente:

24/12: Cenone Natalizio con Piano - Bar, spettacolo serale di animazione, discoteca e pernottamento;

25/12: Colazione; Escursione con pullman verso il Santuario di San Francesco da Paola, ove si assisterà alla celebrazione della Santa Messa di Natale; Pranzo Natalizio; Tornei sportivi pomeridiani; giochi d'intrattenimento; Cena, spettacolo di animazione serale, discoteca e pernottamento;

26/12: Colazione; Escursione con pullman per gita turistica verso alcune località d'interesse ricreativo, religioso, culturale; Pranzo di Santo Stefano; Estrazione premi Vacanza presso la Sala Congressi; ultimazione Tornei sportivi pomeridiani; giochi d'intrattenimento; << Galà dell'Arrivederci >> con Piano - Bar, spettacolo di animazione serale, discoteca e pernottamento;

27/12 Colazione, saluti e partenza.

Ogni iscritto SIULP, che intenda personalmente giovare del particolare regime tariffario previsto per l'occasione, può discretamente dilatare la durata della citata vacanza, sia anticipando la partenza, che ritardando, opportunamente, il rientro a casa (sino al pranzo della domenica 28/12/2003), secondo il seguente criterio di calcolo:

a) Ogni giorno aggiuntivo in pensione completa = Euro 37,00 a persona;

b) Ogni pranzo aggiuntivo = Euro 10,00 a persona;

c) Ogni pernottamento aggiuntivo, con prima colazione = Euro 25,00 a persona;

d) L'offerta è cumulabile con le altre riduzioni e/o agevolazioni del programma.

Se non bastasse, sono previste, altresì, le seguenti riduzioni tariffarie:

a) 3° Letto: Bambini fino a 10 anni è gratuito; per gli Adulti è previsto il 40% di sconto;

b) 4° Letto: Bambini fino a 10 anni il 50%; per gli Adulti è previsto il 60% di sconto;

c) 5° Letto: Bambini ed Adulti il 50% di sconto.

Per le prenotazioni sarà sufficiente che ogni iscritto Siulp consegni, debitamente compilato e firmato, il previsto modulo di prenotazione, reso disponibile presso la Segreteria Provinciale SIULP-Bari (inviabile anche via fax).

Di seguito, l'iscritto Siulp prenotante, dopo aver ricevuto conferma telefonica dallo stesso Hotel Club Euroilido, dovrà confermare la propria prenotazione (per sé e per i propri ospiti), versando direttamente, a semplice titolo di acconto, la modicissima quota fissa individuale di 25,00 Euro (solo per i paganti ovviamente) in favore della struttura ospitante Hotel Club Euroilido, S.S.18 - C/da Cartolano - 88042 Falerna Lido (CZ), cioè a mezzo di vaglia postale od, in alternativa, con bonifico su conto corrente postale nr.13450879, intestato a Hotel Euroilido- Turismo e Sviluppo SpA.

Per ulteriori informazioni chiamare ai numeri Tel.080.529.11.65 oppure Tel.Fax 080.523.27.02 di questa Segreteria Provinciale, ove il referente SIULP per l'occasione sarà il nostro collega Raffaele Tatoli.

Giova, infine, considerare che, tutt'oggi, si registra un'impressionante numero di prenotazioni già perfezionate (circa 200 persone), circostanza questa che probabilmente consiglia, nel limite del possibile, di evitare infruttuosi ed inutili rinvii, per adesioni meditate in prossimità della partenza.

LA SEGRETARIA PROVINCIALE SIULP - BARI

## COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno VIII  
N. 21 - 1 Novembre 2003

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulente di Redazione:  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**

Hanno collaborato a questo numero:  
**O. COSI**  
**R. TATOLI**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291165 - 5232702  
Telefax 080/5751068  
Internet: [www.sulp.it](http://www.sulp.it)  
E-Mail: [sulp.bari@tin.it](mailto:sulp.bari@tin.it)

Stampa: Graphic Print di Tevere A.  
Via Cavour, 35 - Valenzano (Ba)  
E-mail: [graphic\\_print@libero.it](mailto:graphic_print@libero.it)  
Tel-Fax 0804676795 (ISDN)

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.